



Carta progettuale per il recupero del vecchio Conventino

Bozza di lavoro

L'attività del Laboratorio di progettazione partecipata

Firenze, 20 luglio 2002

Carta progettuale per il recupero del vecchio Conventino

L'attività del Laboratorio di progettazione partecipata

Il Laboratorio di progettazione partecipata all'interno del Conventino è stato costituito con l'obiettivo di realizzare una condivisione più vasta possibile delle scelte progettuali e di valorizzare le risorse soggettive presenti all'interno e sul territorio.

L'attività del laboratorio si è svolta attraverso:

- la presenza programmata di alcuni collaboratori della Fondazione Michelucci (tre mattine alla settimana) per colloqui diretti con gli artigiani e gli artisti;
- una serie di incontri tematici a cadenza settimanale ai quali hanno preso parte i comitati costituiti dagli artigiani e dagli artisti, il Comitato di cittadini "Oltrarno fuori le mura", la CNA, il Comune di Firenze, il Quartiere 1;
- la discussione della proposta progettuale riguardante il riordino delle funzioni e degli spazi, presentata dalla Fondazione Michelucci.

Nel corso delle attività del Laboratorio si è prodotta una differenziazione, da parte di un gruppo di artigiani e artisti, relativa alla proposta dell'amministrazione comunale di realizzare un limitato numero di alloggi per sfrattati del quartiere. Il dissenso rispetto a questa eventualità ha indotto (da un certo punto in poi) questo gruppo di artigiani e artisti a non partecipare alle attività del laboratorio.

Nella proposta progettuale sono state comunque tenute nel conto tutte le motivazioni emerse nella discussione (anche quella avvenuta in maniera informale), partendo dal principio che la ricerca di un punto di vista condiviso è una costruzione faticosa, in cui nessuno dei soggetti coinvolti può pensare di imporre la propria visione del mondo e del luogo.

Gli elementi progettuali condivisi

1. Potenziamento delle attività artigianali e artistiche

L'obiettivo largamente condiviso, e che è al centro della proposta, è la valorizzazione delle attività artigiane e artistiche e del ruolo culturale del Conventino. La struttura nasce come convento di clausura, viene adibito per alcuni anni all'uso di ospedale militare, ma è con l'ingresso degli artisti e degli artigiani che consolida una sua identità e un suo ruolo rispetto alla città.

Il Comune di Firenze riconosce agli artigiani e agli artisti presenti al Conventino, indipendentemente dall'attuale titolo di godimento, la possibilità di proseguire la propria attività negli spazi che risulteranno dall'intervento di riqualificazione.

La razionalizzazione degli spazi e dei percorsi, il recupero a spazi di attività degli ambienti oggi utilizzati come depositi non direttamente funzionali alle attività dei laboratori, consentirà inoltre un notevole incremento del numero dei laboratori e degli artigiani che potranno accedere a questa opportunità, come è possibile vedere nella tabella che segue.

Tabella comparativa indicativa

Tipologia	stato attuale	%	stato progetto	%
laboratori e studi	mq 760	27.5	mq 1350	47.5
connettivo (<i>scale, corridoi</i>)	mq 570	21.0	mq 800	28.0
depositi funzionali	mq 300	11.0	mq 250	9.0
depositi generici (<i>spazi non funzionali alle attività e inutilizzati</i>)	mq 1000	36.0	mq 0	0.0
spazi collettivi	mq 0	0.0	mq 95	3.5
servizi igienici	mq 40	1.5	mq 80	3.0
Residenze	mq 85	3.0	mq 260	9.0

2. Un intervento rispettoso della struttura del vecchio Conventino

Gli interventi proposti scaturiscono da una lettura attenta delle caratteristiche della struttura e delle sue potenzialità. I punti essenziali dell'intervento sono:

- unitarietà e percorribilità del quadrilatero conventuale mediante la riapertura dei corridoi interni (al piano superiore) e nuovi percorsi esterni di collegamento al piano terra;
- ubicazione al piano terra dei laboratori e degli studi con maggior bisogno di spazio, e con maggiori esigenze di accessibilità (già nell'uso conventuale al piano terreno erano ubicati i locali di servizio e di lavoro, mentre le celle erano al primo piano). Al piano primo viene ripristinata la continuità dei corridoi, privilegiando un taglio degli studi e dei laboratori di dimensioni più contenute;
- realizzazione di un "atrio espositivo permanente" d'ingresso, posto sul lato di via Giano della Bella, dove verranno ripristinati gli accessi pedonali;
- destinazione a luogo per attività di formazione e di documentazione, e a spazi per le associazioni (interne ed esterne) di ambienti con le adeguate dimensioni e caratteristiche;
- adeguati gruppi di servizi igienici sia al primo che al secondo livello;
- adeguamenti alla normativa relativa alla sicurezza sul lavoro, da valutare attività per attività;
- i locali del piano seminterrato saranno destinati a depositi funzionali alle attività artigianali ed artistiche, per recuperare a laboratori attivi molti degli spazi attualmente utilizzati come depositi;
- non potranno essere consentiti depositi non direttamente funzionali alle attività dei laboratori;
- in linea orientativa, la dimensione-tipo di ogni laboratorio risulta dall'accorpamento di due celle, tranne valutazioni specifiche relative ad esigenze diverse.

3. Il rapporto con la città

Il piano di recupero del Conventino non va considerato in maniera isolata ma all'interno dei problemi e delle diverse azioni che riguardano l'Oltrarno.

Il tessuto economico, relazionale e urbano dell'Oltrarno fiorentino, sottoposto ad un notevole ricambio di popolazione, agli effetti dell'economia turistica e alle forti spinte della rendita urbana, mostra segni di lacerazione e produce un senso di vulnerabilità e una diffidenza verso i progetti che riguardano il territorio, percepiti come ulteriore rischio di sconvolgimento di un equilibrio già precario.

Qualunque intervento su quest'area – e a maggior ragione un intervento su un luogo strategico da un punto di vista storico, culturale, identitario come il Vecchio Conventino – deve proporsi l'obiettivo di sollecitare uno sviluppo solidale e compatibile, di promuovere un nuovo modo, da parte delle pubbliche amministrazioni, di governare il territorio e le popolazioni che vi abitano.

- Il progetto prevede il pieno recupero del giardino interno, con usi programmati consoni alla storia del luogo, al sistema di attività presenti, alla fruizione discreta da parte degli abitanti del quartiere che potrebbero avere parte attiva nella sua gestione.
- Lo spazio per attività collettive (centro di documentazione sul Conventino e formazione permanente) potrà essere utilizzato, secondo calendari concordati, per momenti di apprendimento didattico nonché per percorsi formativi finalizzati al rilancio dell'artigianato artistico.

4. Inserimento di un piccolo nucleo di residenze

Nel corso delle attività di Laboratorio la Fondazione Michelucci ha proceduto ad una lettura del luogo con l'obiettivo di verificare la fattibilità della proposta, avanzata dall'amministrazione comunale, di ricavare nell'intervento di recupero del Conventino una piccola quota di alloggi da destinare a sfrattati del centro storico.

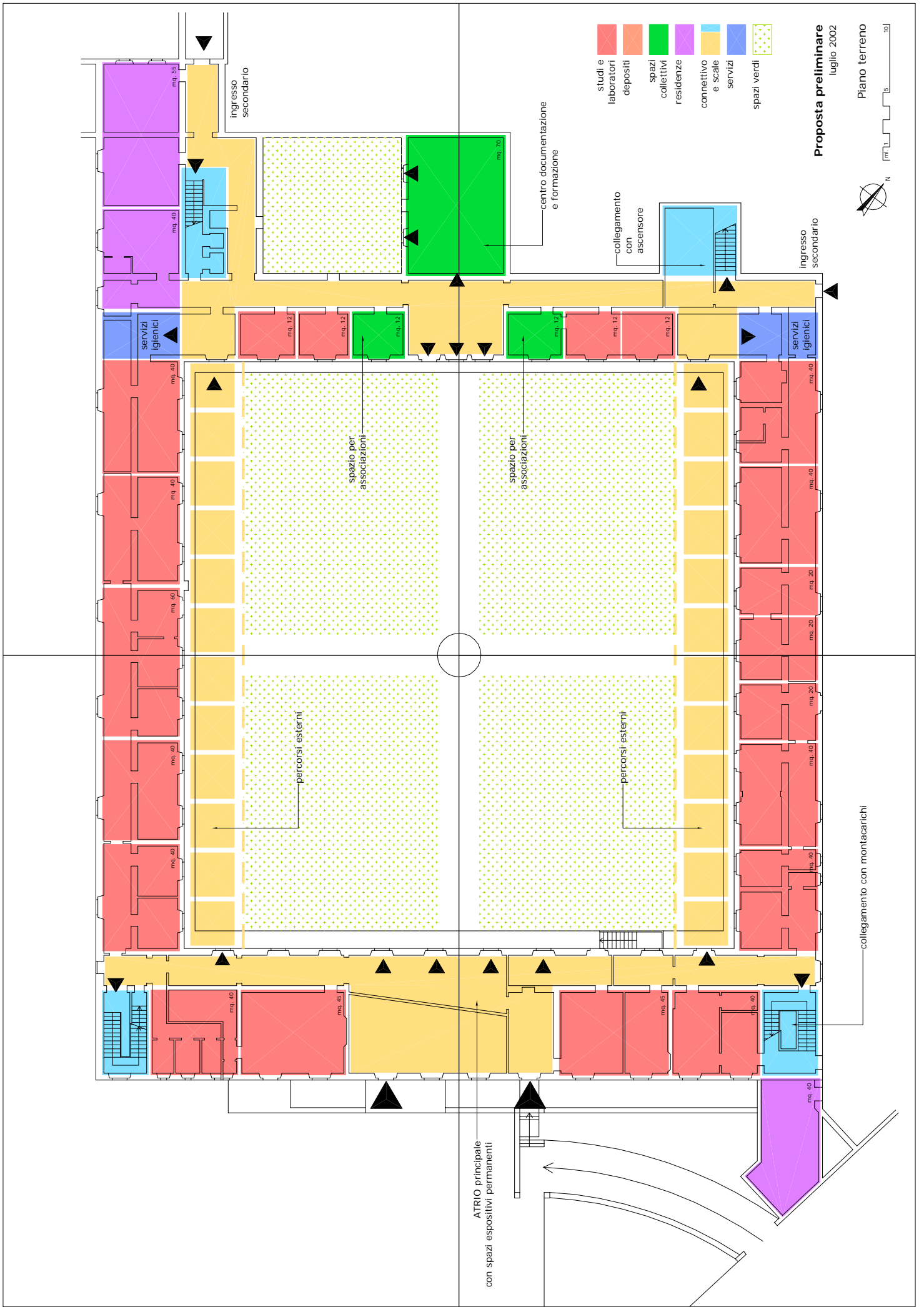
In questa lettura si è tenuto conto delle perplessità e dell'opposizione registrata, seppur con diverso grado, da molti dei partecipanti al laboratorio e degli artisti e artigiani del Conventino.

Le valutazioni fatte sulla struttura hanno consentito di prevedere sei piccoli alloggi (per un totale di mq. 260), quattro localizzati nel corpo adiacente all'ingresso di via Villani e due nell'area interessata dall'ex casa del custode in via Giano della Bella. Queste localizzazioni consentono di non intaccare la continuità del quadrilatero e di non interferire con le attività artistiche ed artigianali svolte all'interno del Conventino.

5. La gestione del cantiere

Il carattere unitario del progetto deve riflettersi nel **carattere unitario del cantiere** le cui attività interesseranno organicamente le varie destinazioni.

- E' prevista la possibilità di una gestione diretta degli interventi di finitura da parte degli assegnatari con percorsi di autorecupero diretto o indiretto, sulla base di un accordo con l'amministrazione.
- La realizzazione del recupero presuppone un programma temporaneo di spostamenti interni delle attività e quindi la predisposizione di quella successione coordinata degli interventi che provochi meno disagio, interessando volta per volta i diversi corpi del complesso.
- In linea di massima si ritiene corretto rispettare la collocazione consolidata dei laboratori, tranne le richieste specifiche (per una diversa esigenza di spazio) e quegli spostamenti resi necessari dalla riorganizzazione funzionale. In questo caso, con coloro che dovranno spostarsi sarà concordato uno spazio adeguato, per dimensione e per posizione, alle specifiche attività svolte.



Proposta preliminare
luglio 2002

Piano terreno

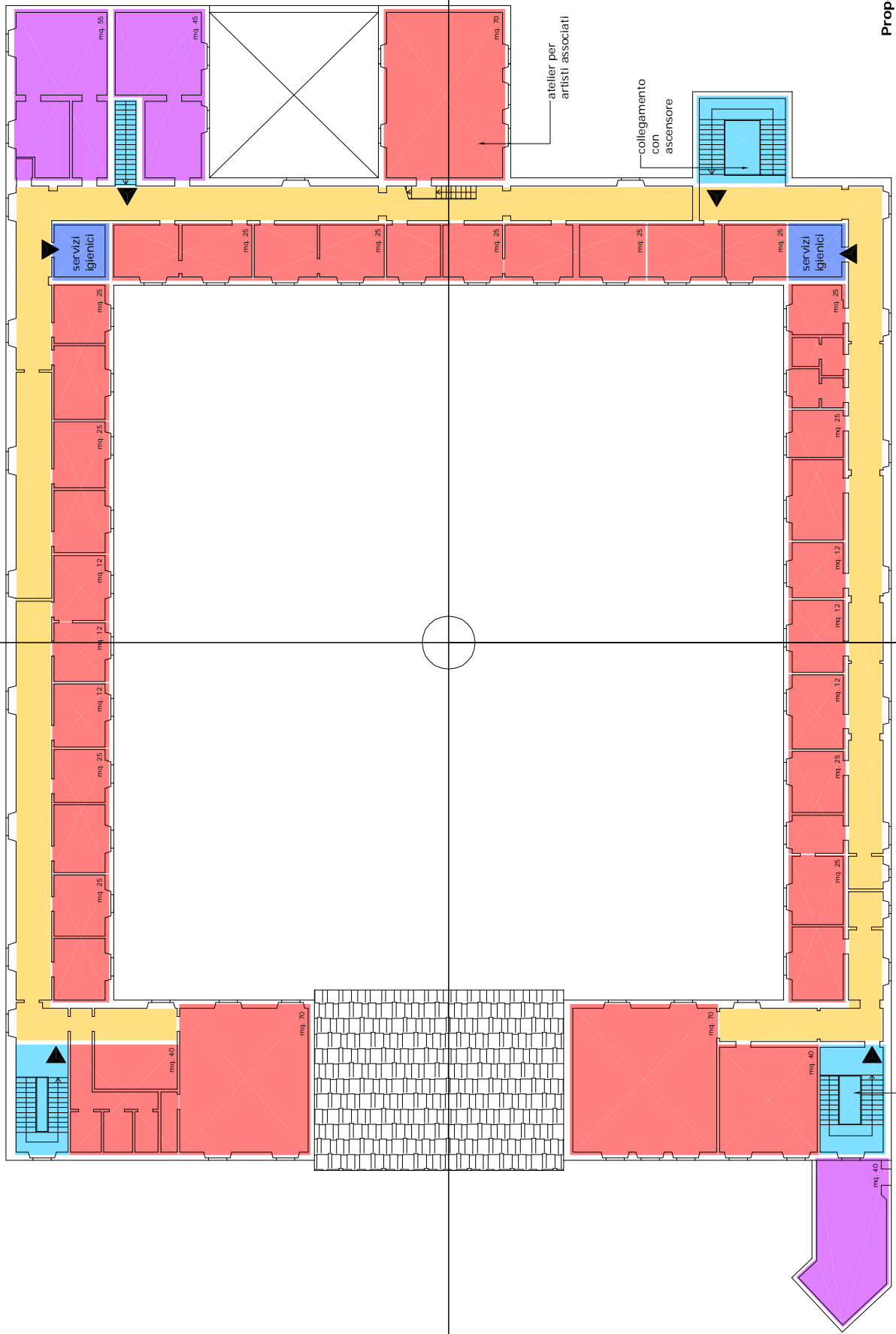


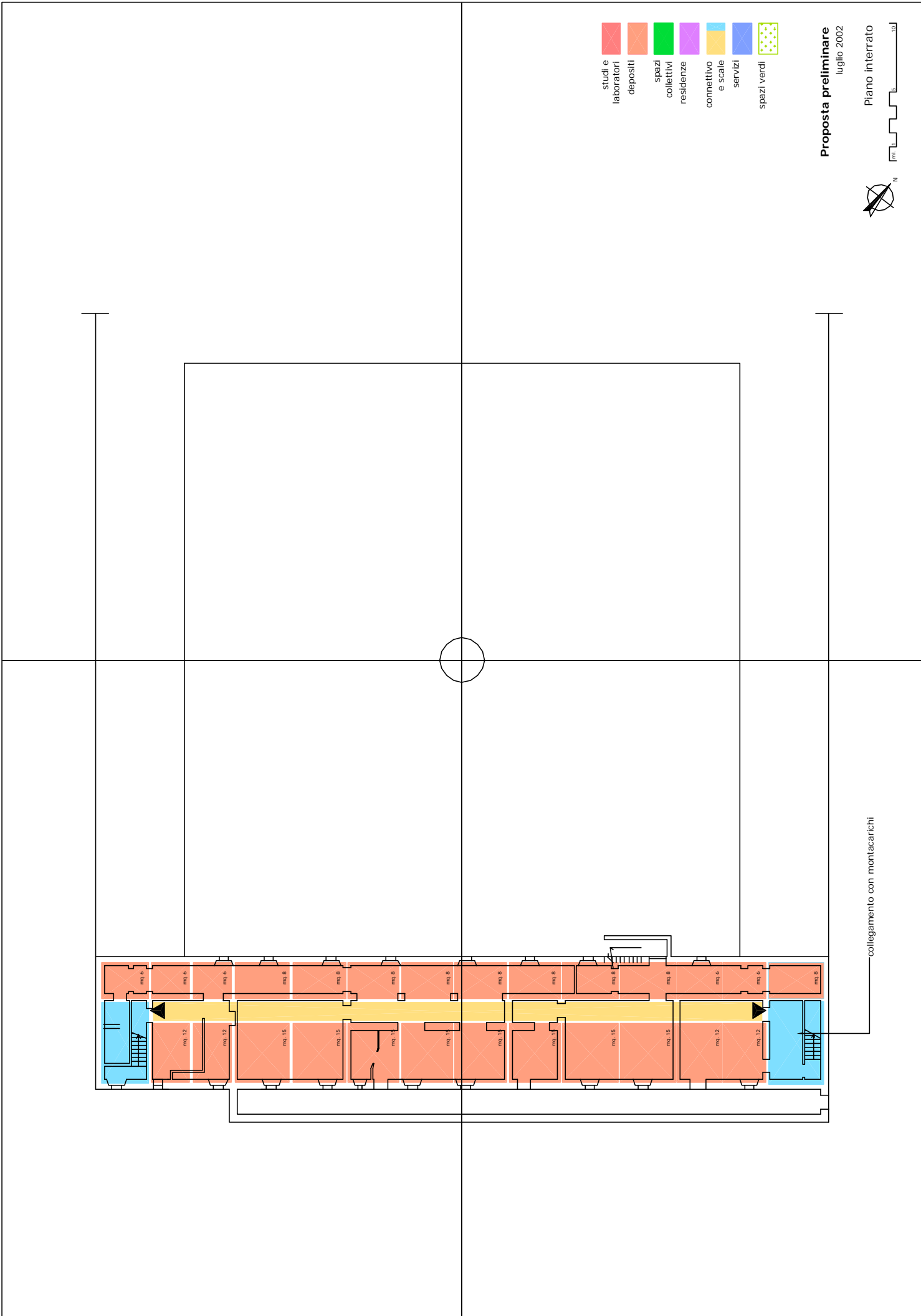
100

- studi e laboratori
- depositi
- spazi collettivi
- residenze
- connettivo e scale
- servizi
- spazi verdi

Proposta preliminare
luglio 2002

Piano primo
10m





- studi e laboratori
- depositi
- spazi collettivi residenze
- connettivo e scale
- servizi
- spazi verdi

Proposta preliminare
luglio 2002



Piano interrato
0 5 10
m

collegamento con montacarichi